



La campagna fa boom balzo in avanti del 10%

In un decennio aziende calate di un terzo, però chi è rimasto ora guadagna
 Il vino trascina i fatturati, ma il saldo commerciale del Veneto resta negativo

**Franco Manzato:
l'ente regionale
sarà riorganizzato**



PADOVA - Che ne sarà di Veneto Agricoltura? «Non ci saranno tagli in termini di occupazione» mette in chiaro l'assessore all'agricoltura Franco Manzato «ma una riorganizzazione e una rimodulazione dell'ente. Ci sono servizi utili e determinanti, come la ricerca, altri invece da riorganizzare e semplificare, integrandoli con le risorse regionali. Ci sono dei beni da conservare e altri da cedere. Siamo pronti a confrontarci su qualsiasi soluzione e il Consiglio regionale è libero di intervenire sulle proposte del disegno di legge».

di Nicola Stievano

► PADOVA

L'AGRICOLTURA NEL VENETO

5,2
miliardi
di euro
(+9,8%)
Valore della
produzione



PRINCIPALI COLTURE

Mais	2,9 milioni di tonnellate (più 14%)
Frumento tenero	500 mila tonnellate (-11%)
Frumento duro	45.100 mila tonnellate (-29%)
Orzo	-11%
Riso	+26%
Barbabettole da zucchero	590.000 tonnellate (-36%)
Soia	274.600 tonnellate (più 14%)
Tabacco	-29%
Pesche	-25%
Albicocche	-14,6%
Ciliegie	-7,2%
Pero	-2,4%
Actinidia	+12,5%
Melo	+2,6%



UVA
 ► 11,3 milioni
di quintali prodotti
 ► 8,68 milioni
di ettolitri prodotti



ZOOTECNIA
 3.949 allevamenti
(-4%)



PRODUZIONE LATTE
 11 milioni
di ettolitri



PESCA
 ► valore della produzione
113,7 milioni di euro
 ► 3.000 imprese
 ► 17.500 tonnellate
prodotte
 ► 27.800 tonnellate
lavorate
e commercializzate

CROMASIA



Coltivazione della vite nel Veronese
 A sinistra un campo di mais devastato dalla tempesta
 Nella foto accanto un impianto di irrigazione in piena attività



La crisi economica, le speculazioni, l'aumento dei costi delle materie prime e dell'Iva, le avversità atmosferiche, le difficoltà di accesso al credito non hanno fermato il boom dell'agricoltura veneta, tanto che il settore l'anno scorso ha registrato un balzo in avanti di quasi il 10 per cento.

Mai così bene negli ultimi anni, con un exploit che nel 2011 ha portato il valore della produzione a quota 5 miliardi e 171 milioni, segnando un incremento di quasi mezzo miliardo di euro, + 9,8 per cento nell'arco di dodici mesi. Facile prevedere che dopo una simile performance in questi mesi i principali indicatori siano destinati a scendere. Già nel primo trimestre di quest'anno i prezzi dei prodotti agricoli tendono al ribasso, fatta eccezione per il vino, anche a causa della siccità e del caldo estivo. Ciononostante, stando alle elaborazioni di Veneto Agricoltura, gli agricoltori che in questi anni drammatici sono riusciti a stare sul mercato ora potranno guardare con più di ottimismo al futuro, anche se la sfida più ardua è quella di tutelare il reddito d'impresa, minacciato da spese sempre crescenti e dall'imposizione fiscale.

Aziende e occupazione. Non è un caso che la crescita del valore della produzione sia andata a braccetto con il costante e inesorabile calo del numero delle aziende agricole. La conferma arriva dall'ultimo censimento, che registra un terzo di attività agricole in meno rispetto al 2001. A sono chiudere le piccole aziende, quelle con imprenditori ormai anziani o non più competitive. In questo l'agricoltura ha cambiato pelle: le ditte individuali lasciano il passo alle società di persone e di capitali, alle aziende che creano occupazione. Tant'è che il numero degli addetti in agricoltura sfiora le 70 mila unità, quasi il 5 per cento in più rispetto al 2010, con un incremento del 6,9 per cento del personale dipendente. Non in tutto il Veneto, però, perché alla crescita di occupazione a Padova, Belluno, Verona, Rovigo e Vicenza corrisponde un sensibile calo per Venezia e Treviso. Come sempre, del resto, l'andamento del settore primario è tutt'altro che omogeneo nella nostra regione e fa i conti con il diverso andamento climatico, la distribuzione delle colture, le dinamiche di mercato.

Luci e ombre.

È il vino la locomotiva che trascina il fatturato dell'agricoltura veneta con un aumento medio del prezzo delle uve di almeno il 27 per cento e un valore di 1,3 miliardi. Treviso e Verona si contendono il primato per superficie coltivata e fatturato seguiti, a distanza, da Venezia, Padova e Vicenza. Premiati sul mercato soprattutto i

vini rossi di qualità, quelli a marchio Docg e Doc. Bene anche il Prosecco. Sul fronte delle colture estensive il mais si conferma la coltura principe del Veneto il cui prezzo ha registrato un aumento di almeno un terzo. Calano invece gli ettari di frumento tenero e di barbabietola da zucchero, anche se quest'ultima ha spuntato prezzi interessanti.

È crisi nera invece per il tabacco, penalizzato dalle scelte europee. Quanto agli ortaggi aumenta la produzione ma i prezzi hanno risentito dell'allarme del "batterio killer". Annata in chiaroscuro per la frutta, con prezzi in picchiata per pesche, albicocche e ciliegie. Con il segno positivo invece le quotazioni di mele e kiwi. Sorride invece il settore lattiero caseario, nonostante il calo degli allevamenti. Dopo aver toccato il minimo storico degli ultimi dieci anni il prezzo del latte è salito del 10 per cento e i formaggi a marchio hanno fatto ancora meglio.

Import-export.

Il "made in Veneto" piace all'estero, ma la nostra regione continua ad acquistare più di quanto vende fuori confine. La

bella notizia è che il fatturato delle esportazioni è cresciuto dell'11 per cento, attestandosi a 4,4 miliardi. Il saldo commerciale, però resta negativo perché le importazioni crescono di pari passo.

Pizzolato resta.

Slitta il commissariamento di Veneto Agricoltura e l'amministratore unico di Veneto Agricoltura Paolo Pizzolato incassa

la proroga di quattro mesi. Tempo che intende usare per salvare l'ente e per presentare una propria proposta di riorganizzazione al Consiglio regionale. «Noi stiamo già costando di meno», afferma Pizzolato, «lo attestano i numeri del bilancio che abbiamo presentato nei giorni scorsi. Veneto Agricoltura ha tagliato le spese di 1 milione e 350 mila euro,

tutti i nostri centri hanno prodotto reddito e tutte le 5 società partecipate hanno realizzato un utile. Con la professionalità dei nostri 171 dipendenti lavoriamo tutti i giorni per il progresso della nostra agricoltura. Ho dedicato tre anni di lavoro intenso a Veneto Agricoltura e abbiamo raggiunto dei risultati che tutti possono verificare».